

Si estende e si rafforza nelle fabbriche e nelle città il movimento unitario

LIRA VERDE

Svalutazione e prezzi agricoli

Nel corso delle ultime trattative comunitarie il governo italiano è riuscito ad ottenere il riconoscimento della quinta svalutazione della cosiddetta lira verde nel giro di poco più di un anno.

Con quest'ultima svalutazione il corso ufficiale della nostra moneta aggraverà gli effetti del mercato agricolo comune e si allineerà all'indice di quello che è il valore effettivo, in questo momento, della lira nei confronti delle altre monete europee.

In quel groviglio di contraddizioni che è la politica agricola della CEE, la questione della lira verde è un nodo che ora abbiamo anche la sterlina inglese e quella irlandese (vedi) rappresenta uno degli aspetti più aberranti.

Questa è solo una delle conseguenze della politica imposta da alcuni paesi e oggi non più accettabile dagli altri, che ha mirato, attraverso una artificiosa regolamentazione del mercato agricolo, a stimolare alcune produzioni ed a scoraggiare altre, e, soprattutto, a trasferire importanti risorse da alcuni paesi ad altri.

Il mondo del teatro con gli operai della « filatura Biella »

Dal corrispondente

GENOVA, 28. La piena solidarietà del mondo del teatro e degli uomini in fila « pettegnaia Biella », da un mese e mezzo, lottano in difesa del salario e del posto di lavoro e che da oggi occupano lo stabilimento di Fegino è stata portata, domenica scorsa, dai rappresentanti del teatro stabile di teatro Musica, della compagnia del « Re Lear » del « Piccolo » di Milano. Nel vasto salone adibito a teatro, si sono riuniti i lavoratori della filatura Biella, da un mese e mezzo, lottano in difesa del salario e del posto di lavoro e che da oggi occupano lo stabilimento di Fegino è stata portata, domenica scorsa, dai rappresentanti del teatro stabile di teatro Musica, della compagnia del « Re Lear » del « Piccolo » di Milano.

Una manifestazione, quella di stamane, che ha suscitato un grande interesse, è stata organizzata dai lavoratori della filatura Biella, da un mese e mezzo, lottano in difesa del salario e del posto di lavoro e che da oggi occupano lo stabilimento di Fegino è stata portata, domenica scorsa, dai rappresentanti del teatro stabile di teatro Musica, della compagnia del « Re Lear » del « Piccolo » di Milano.

moltilissime centinaia di miliardi all'anno il legno, la lana, le pelli grezze, per parlare solo di prodotti facilmente ottenibili in Italia ed esclusa la cosiddetta grossa voce, come il cotone, ed altre fibre tessili vegetali, alla produzione del quale il nostro suolo pare che non sia vocato.

Le difficoltà dei coltivatori stanno diventando drammatiche; non solo i mezzi tecnici per la produzione agricola hanno oggi prezzi che per alcuni di essi sono quasi quadruplicati rispetto a due anni fa, ma sono molto spesso introvabili a questi stessi prezzi esosi ufficiali e bisogna quindi ricorrere ai mercati neri. In pratica, nel commercio dei prezzi agricoli, si sono creati due mercati: uno con i prezzi ancora maggiorati, Parimenti caro è il credito ed anche esso ben difficilmente ottenibile. Pensare in questi tempi di ottenere un ulteriore svalutazione della lira nei confronti delle altre monete europee, naturalmente il regime di lira verde, che è un nodo che ora abbiamo anche la sterlina inglese e quella irlandese (vedi) rappresenta uno degli aspetti più aberranti.

Ad una crisi come quella che attraversa l'agricoltura del nostro paese, come quella che attraversa l'agricoltura comunitaria, in una situazione di strutturale deficienza mondiale dei prodotti agricoli-alimentari, questi escamotage non possono che essere un palliativo che ha chiaramente rivelato tutta la sua disastrosa insufficienza prima e adesso il suo antagonismo con un qualsiasi tipo di sviluppo della economia italiana e di quella comunitaria, debbono essere rapidamente superati, se non si vogliono preparare tempi molto duri e difficili per i produttori agricoli e per le vaste masse di consumatori. Alle manovre sui prezzi, ai prezzi che non hanno più alcuna corrispondenza con la realtà, come quella europea e mondiale bisogna sostituire una seria politica di rapida crescita della produzione degli alimenti, e prima di tutto degli alimenti di base.

Dal sistema in essere vengono alcune profonde distorsioni. La Comunità produce all'incirca quattro milioni di quintali di carne bovina, almeno di quello che è il suo fabbisogno effettivo e tradizionalmente la sua importazione di questo prodotto si è mantenuta su tale livello. Nel primo mese di quest'anno, si è avuta una tendenza alla riduzione dei consumi e dell'aumento dell'offerta interna per la liquidazione di migliaia e migliaia di piccole stalle e l'alleggerimento della consistenza di quelle più grandi, derivate dall'aumento del costo dei mangimi. Allegherimento che ha provocato un netto di carne bovina nella Comunità sono ammontate a nove milioni di quintali. Alcuni paesi sono stati accusati di essere in grado di produrre in netto di carne bovina nella Comunità sono ammontate a nove milioni di quintali.

La svalutazione della lira verde, l'aumento dei prezzi agricoli, con le assurdità che abbiamo visto sopra richiamate e con le discriminazioni di sempre a favore di alcuni prodotti, sono elementi fondamentali di questa situazione. Ad essa i comunisti oppongono una politica di intervento serio sulle strutture economiche dell'agricoltura comunitaria ed italiana che possa far aumentare rapidamente la produzione, diminuire i costi di produzione e, in questa maniera, dare ai contadini redditi comparabili con quelli delle altre categorie di lavoratori ed ai consumatori gli alimenti che essi preferiscono a prezzo giusto.

L'atteggiamento del governo italiano nei confronti della rinegoziazione della politica agricola comune, che sarà uno dei temi che i governi europei affronteranno nei prossimi mesi, non può perciò non essere discusso nella trattativa per la formazione del nuovo governo.

Luigi Conte

In tutto il Paese grandi giornate di lotta per salario, occupazione e nuovo sviluppo

Si fermano oggi le attività nelle Marche e in numerose altre località - Domani sarà la volta di Genova, Porto Marghera, Roma, Bologna, Torino - I comizi dei dirigenti sindacali - La vertenza nel Salernitano per la occupazione, un nuovo sviluppo industriale e l'agricoltura



L'INIZIATIVA DEI PENSIONATI L'impegno di lotta dei pensionati per l'aumento dei redditi più bassi (in particolare per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale), per le riforme e un diverso sviluppo, è stato ribadito dal comitato centrale del sindacato pensionati aderente alla CGIL, svoltosi nei giorni scorsi.

Si profilano seri pericoli per un comparto decisivo dell'industria

LA STRETTA CREDITIZIA COLPISCE IL SETTORE MACCHINE UTENSILI

Le proposte scaturite da un convegno di operai e tecnici comunisti di Torino Un « passaggio obbligato » per avviare un diverso tipo di sviluppo economico

Per il contratto

Cortei di braccianti nei centri siciliani

PALERMO, 28. - I braccianti palermitani sono scesi oggi in lotta per reclamare il contratto provinciale scaduto da mesi e non rinnovato causa l'insistenza degli agrari e per la messa in cantiere di immediate misure per far fronte alla gravissima crisi che travaglia le campagne siciliane: la realizzazione delle recenti leggi regionali sul rimboschimento, le dighe e le serre, l'insediamento delle comunità montane, la definizione del programma di interventi straordinari per la spesa integrale di tutte le risorse finanziarie della regione.

Nel Salernitano si sono tenute manifestazioni in numerosissimi centri agricoli fra cui Bagheria, Partinico e Petralia Sottana. Queste tre manifestazioni hanno avuto il carattere di concentramenti di zona, mentre in molti altri centri - a Castrovetro, Castelbuono, Alia e Carini - si sono tenute manifestazioni comunali, in coincidenza con l'astensione dal lavoro che ha avuto origine da dimensioni massicce.

Attorno alle rivendicazioni dei braccianti si è realizzato un vasto schieramento unitario di diverse categorie: alla piattaforma rivendicativa, definita da Federbraccianti CGIL, FISBA Cisl e UISBA Uil, hanno aderito, ad esempio, gli artigiani e i piccoli e medi agricoltori ed allevatori. Una lettera-apello è stata inviata dalle segreterie dei sindacati dei braccianti alla federazione provinciale dei coltivatori diretti per un impegno di lotta comune per lo sviluppo.

A Catania si è svolta oggi la prima di una serie di manifestazioni di piccoli e medi agricoli del patto provinciale e per lo sviluppo. Nel Gela, a Licata e nella fascia costiera del Ragusano, braccianti, edili e chimici hanno messo a punto una piattaforma unitaria per lo sviluppo della zona.

Omicidio bianco a Viareggio

Un altro operaio morto alla Fervet

VIAREGGIO, 28. Un nuovo omicidio bianco si è verificato alla FERVET di Viareggio questa mattina alle ore 11. Il lavoratore ucraino di nazionalità polacca, Alieghetti, membro della cellula di fabbrica del partito, di 56 anni. Alla prima ora del pomeriggio i lavoratori si sono riuniti nell'assemblea: hanno deciso lo sciopero per il resto della giornata e per tutto il giorno di domani.

Alcuni mesi fa i lavoratori

Dalla nostra redazione

TORINO, 28

«L'unione delle aziende appartenenti al consorzio, con nove stabilimenti, 5.500 dipendenti e un fatturato annuo superiore a 70 miliardi di lire, pone questo complesso in una posizione di primo piano nel settore europeo delle macchine utensili». Così recita un depliant pubblicitario del COMAU, il nuovo gruppo industriale costituito dalle principali aziende di macchine utensili dell'area torinese: la MST (ex-auxiliarie FIAT di Grugliasco), Morando, SASS, Di Palo, IMP, Colubra-Lamati, Fase, SIV, UTS, Weidinger. Il presidente del consorzio è l'ing. Buffa, che è contemporaneamente un alto dirigente della FIAT, il che spiega la sufficienza di chi lo ha organizzato.

Ma nell'ultima trattativa con la Cgil, quando i sindacati posero il problema di diversificare la produzione, in alternativa a quella automobilistica in crisi, il monopolio rigido di piccoli e medi imprenditori, che si è sviluppato nel settore, si è servito soltanto per l'intercambio, per compensare i mancati guadagni. L'episodio di questo convegno di operai e tecnici delle industrie di macchine utensili e beni strumentali, organizzato dai lavoratori comunisti del gruppo COMAU (ex-auxiliarie FIAT) finora hanno costruito solo macchine per l'industria automobilistica e solo la Morando ha macchine utensili per il settore aeronautico e montante unico e le grandi foratrici per i grandi impianti di cemento.

Quello delle macchine utensili è un settore-chiave dell'industria italiana (anche se non è tra i primi per numero di addetti) per una quantità di motivi. Si tratta di una componente decisiva per lo sviluppo di un intero settore di sviluppo economico per cui si batte il movimento operaio e democratico. Per iniziare nuove produzioni, finalizzate al soddisfacimento dei bisogni sociali, occorrono nuovi tipi di macchine: oltre a fornire i mezzi per la diversificazione produttiva, l'industria di macchine utensili può così essere essa stessa un terreno di diversificazione.

Vi è perciò la necessità assoluta di sviluppare il settore dei beni strumentali e della tecnologia, se non vogliamo restare in una posizione e condizione rispetto agli USA e alla Germania Ovest. Si aggiunge che il settore delle macchine utensili potrebbe dare un contributo alle esportazioni.

Le premesse affinché l'industria italiana di macchine utensili possa svolgere questo ruolo, ci sarebbero. Secondo i dati citati al convegno di Torino, nel 1973 la nostra produzione nel settore è aumentata del 28% raggiungendo il valore di 544 milioni di dollari (su di 490 milioni di dollari nel 1970, anno di boom) mentre circa 3.000 lavoratori, per la maggioranza donne, che svolgono interviste per ricerche di mercato e sondaggi di opinioni.

Michele Costa

PISTOIA - Ventimila lavoratori si sono fermati ieri in tutti i settori dell'industria e del commercio.

Assemblee si sono svolte alla Breda, alla confezione di Sutorio, alla Breda alla Pugi e nelle zone Bottegone, Pontelungo, S. Agostino, Montale, S. Lucia, Lamporecchio, Montsummano, Traversara, Bardonaia.

Per giovedì 31 sono state proclamate quattro ore di sciopero con una grossa manifestazione provinciale e un corteo che partirà da piazza Mazzini e si concluderà a piazza del Duomo. Oltre ai temi generali, saranno al centro della giornata di lotta anche i problemi dell'occupazione che si manifestano in modo grave nelle fabbriche della provincia, particolarmente alla Alco, Permafex, Poltronova, Lenzi, Puggi, Del Magno e Franchi nelle aziende tessili.

MARCHE - In tutta la regione oggi si darà vita ad una giornata di lotta in occasione delle elezioni regionali. Per quattro ore, così, si fermano oggi tutti i manovali dei trasporti, mentre le altre categorie sciopereranno per due ore in modo articolato.

GENOVA - Oggi sciopero generale di 4 ore in tutta la Valpolcevera, in provincia di Genova, con manifestazione a Bolzaneto. Domani, poi, si fermano i lavoratori dell'industria e del commercio di Genova, Arrezzo e Cogoleto, Levante (golfo del Tigullio), Pomena (Calcinara e Voltri), Sampiedarena-Cornigliano, Valle Scrivia. Manifestazioni di sciopero in ogni zona. Giovedì, infine, si fermano i lavoratori dell'industria, del commercio, del porto, i marittimi, gli impiegati, tutti per quattro ore.

VENETO - Oggi sciopero generale di 4 ore in tutta la provincia di Padova. Domani si astengono dal lavoro 40 mila operai di Porto Marghera e 4 diecimila braccianti di Cavareze, Cerna e Chioggia. Per 4 ore, inoltre, si fermano i lavoratori nelle province di Vicenza, Verona e Belluno. Lo sciopero anche nel centro storico e nelle isole di Venezia, e in provincia di Treviso.

BOLOGNA - Lo sciopero di 4 ore per il commercio e l'agricoltura e di tre ore per l'industria, avrà luogo domani. Sono programmate numerose assemblee di zona.

PUGLIA - A Bari sciopero di 4 ore oggi; mentre mercoledì verranno effettuate altre due ore di astensione con assemblee. A Brindisi sciopero di sciopero saranno impegnate per la vertenza nazionale, le altre quattro per la vertenza Montedison che si interdice nella provincia, con quella più generale.

ROMA - Domani a Roma tutti i lavoratori si fermeranno per quattro ore e daranno vita a 11 manifestazioni di zona. Scade, anche, il contratto di lavoro che si fermeranno dalle 9 alle 13; nell'aeroporto di Fiumicino lo sciopero si svolge oggi. La risposta di oggi è stata presentata da una ventina di assemblee svoltesi nei luoghi di lavoro nel corso di altre due ore articolate di sciopero.

PIEMONTE - I ventimila lavoratori di tutti gli stabilimenti Olivetti del Canavese, Ivrea, Scarmagno, Aglie, S. Bernardo, effettueranno oggi le prime due ore di sciopero. Domani si fermeranno i lavoratori di ogni categoria in Piemonte, per un minimo di quattro ore (il personale viaggiante dei treni per tre ore). I poligrafici e cartai si fermeranno per otto ore, unendo agli obiettivi di lotta generali quelli della riforma dell'editoria. Otto ore anche in alcuni stabilimenti FIAT (Spa, Ferrero, Sot. Riemmi) e nelle fabbriche di Pinerolo.

DOMANI, inoltre in numerose città, gli scioperi saranno caratterizzati da manifestazioni nel corso delle quali parleranno i dirigenti della Federazione CGIL, CISL, UIL. Tra queste, Pavia, dove prenderà la parola Luciano Lama; Perugia, con Bora; Terni con Marianetti; Pescaia con Giovannini; Catania con Vignola.

GIROVENESE nei cantieri navali di Monfalcone parlerà Didò.

SALERNO - Domani tutti i lavoratori della Piana del Sole e dell'agro nocerino saranno in sciopero generale nel quale si intrecciano i temi della vertenza nazionale con quelli più particolari di un diverso sviluppo della zona. Forti manifestazioni si terranno ad Eboli e a Nocera Inferiore, contro l'attuale occupazione alla Face Sud, alla CTA e S.M.A.E. Pisciotta, contro il tentativo di rimangiare gli impegni per l'insediamento di nuove industrie nella zona.

Forti risposta operaia in provincia di Vicenza

Marzotto: sciopero a rovescio contro le 2.000 sospensioni

Grave provocazione dell'azienda che ha fatto interrompere la corrente elettrica - Un massiccio corteo è sfilato da Maglio fino a Valdagno

Dal nostro corrispondente

VICENZA, 28

Con uno «sciopero alla rovescia» e con un grande corteo da Maglio a Valdagno, i 2.200 lavoratori delle confezioni maschili e femminili Marzotto hanno protestato oggi contro la decisione della direzione aziendale di ridurre l'orario di lavoro di otto ore alla settimana. Il «bando» (così viene chiamata dal lavoratori) vadenesi la cassa integrazione) avrebbe dovuto scattare già venerdì scorso, ma l'immediata risposta degli operai ha «consigliato» Marzotto a spostare ad oggi il provvedimento.

La manovra non ha colto di sorpresa nessuno: alle otto di questa mattina, i lavoratori hanno, come sempre, varcato i cancelli degli stabilimenti e si sono messi davanti alle macchine. Iniziativa, così, lo «sciopero alla rovescia», una esperienza di lotta molto originale ed incisiva, che ha attirato sui lavoratori delle confezioni simpatie di tutta la popolazione.

Verso le otto e mezza, poiché il Marzotto ha potuto continuare, avendo Marzotto fatto mancare la corrente elettrica, si è tenuta una affollata e combattiva assemblea, nella sala mensa della fabbrica di Maglio. Durante il dibattito è stato deciso di sciopero generale di 4 ore per il commercio e l'agricoltura e di tre ore per l'industria, avrà luogo domani. Sono programmate numerose assemblee di zona.

ROMA - Domani a Roma tutti i lavoratori si fermeranno per quattro ore e daranno vita a 11 manifestazioni di zona.

BOLOGNA - Lo sciopero di 4 ore per il commercio e l'agricoltura e di tre ore per l'industria, avrà luogo domani. Sono programmate numerose assemblee di zona.

PUGLIA - A Bari sciopero di 4 ore oggi; mentre mercoledì verranno effettuate altre due ore di astensione con assemblee.

ROMA - Domani a Roma tutti i lavoratori si fermeranno per quattro ore e daranno vita a 11 manifestazioni di zona. Scade, anche, il contratto di lavoro che si fermeranno dalle 9 alle 13; nell'aeroporto di Fiumicino lo sciopero si svolge oggi. La risposta di oggi è stata presentata da una ventina di assemblee svoltesi nei luoghi di lavoro nel corso di altre due ore articolate di sciopero.

PIEMONTE - I ventimila lavoratori di tutti gli stabilimenti Olivetti del Canavese, Ivrea, Scarmagno, Aglie, S. Bernardo, effettueranno oggi le prime due ore di sciopero. Domani si fermeranno i lavoratori di ogni categoria in Piemonte, per un minimo di quattro ore (il personale viaggiante dei treni per tre ore). I poligrafici e cartai si fermeranno per otto ore, unendo agli obiettivi di lotta generali quelli della riforma dell'editoria. Otto ore anche in alcuni stabilimenti FIAT (Spa, Ferrero, Sot. Riemmi) e nelle fabbriche di Pinerolo.

ROMA - Domani a Roma tutti i lavoratori si fermeranno per quattro ore e daranno vita a 11 manifestazioni di zona. Scade, anche, il contratto di lavoro che si fermeranno dalle 9 alle 13; nell'aeroporto di Fiumicino lo sciopero si svolge oggi. La risposta di oggi è stata presentata da una ventina di assemblee svoltesi nei luoghi di lavoro nel corso di altre due ore articolate di sciopero.

PIEMONTE nei cantieri navali di Monfalcone parlerà Didò. SALERNO - Domani tutti i lavoratori della Piana del Sole e dell'agro nocerino saranno in sciopero generale nel quale si intrecciano i temi della vertenza nazionale con quelli più particolari di un diverso sviluppo della zona. Forti manifestazioni si terranno ad Eboli e a Nocera Inferiore, contro l'attuale occupazione alla Face Sud, alla CTA e S.M.A.E. Pisciotta, contro il tentativo di rimangiare gli impegni per l'insediamento di nuove industrie nella zona.

GIROVENESE nei cantieri navali di Monfalcone parlerà Didò.

SALERNO - Domani tutti i lavoratori della Piana del Sole e dell'agro nocerino saranno in sciopero generale nel quale si intrecciano i temi della vertenza nazionale con quelli più particolari di un diverso sviluppo della zona. Forti manifestazioni si terranno ad Eboli e a Nocera Inferiore, contro l'attuale occupazione alla Face Sud, alla CTA e S.M.A.E. Pisciotta, contro il tentativo di rimangiare gli impegni per l'insediamento di nuove industrie nella zona.

Michele Costa